



L'ABBANDONO SCOLASTICO IN PUGLIA

1. Introduzione

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 l'abbandono scolastico è un indicatore fondamentale di riferimento tra i cinque adottati¹.

In questa nota vengono analizzati tre indicatori riguardanti l'abbandono scolastico:

- a. giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, indicatore calcolato come *“percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative”*. E' l'indicatore utilizzato nei documenti di programmazione dei fondi strutturali;
- b. giovani 15-18 anni senza titolo di studio e con al massimo la licenza media, che non sono più iscritti ad alcun istituto scolastico e non frequentano corsi di formazione regionale superiore a sei mesi e non sono occupati;
- c. giovani che nell'anno successivo a quello iniziale non sono iscritti ad alcun istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

I primi due sono stimati sulla base dell'indagine campionaria sulle Rilevazioni Continue delle Forze di Lavoro (RCFL) condotta dall'ISTAT mensilmente; il terzo si riferisce al biennio 2013/2014 e 2014/2015 e si basa su dati provenienti da fonti amministrative opportunamente elaborate e rese coerenti secondo specifiche procedure dall'ISTAT.

¹ **I 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020 sono:** 1. **Occupazione** (innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni); 2. **R&S / innovazione** (aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme); 3. **Cambiamenti climatici /energia** (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% o persino del 30%, se le condizioni lo permettono rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica); 4. **Istruzione** (riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%, aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria); 5. **Povertà / emarginazione** (almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno).

Questi obiettivi europei sono tradotti a livello nazionale nei seguenti: 1. **Occupazione** (innalzamento al 67-69% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni); 2. **R&S / innovazione** (aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione a 1,533% del PIL); 3. **Cambiamenti climatici /energia** (riduzione delle emissioni di gas serra del 13% rispetto al 1990, 17% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 27,9% dell'efficienza energetica); 4. **Istruzione** (riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 15-16%, aumento al 26,27% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria); 5. **Povertà / emarginazione** (almeno 2,2 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno).

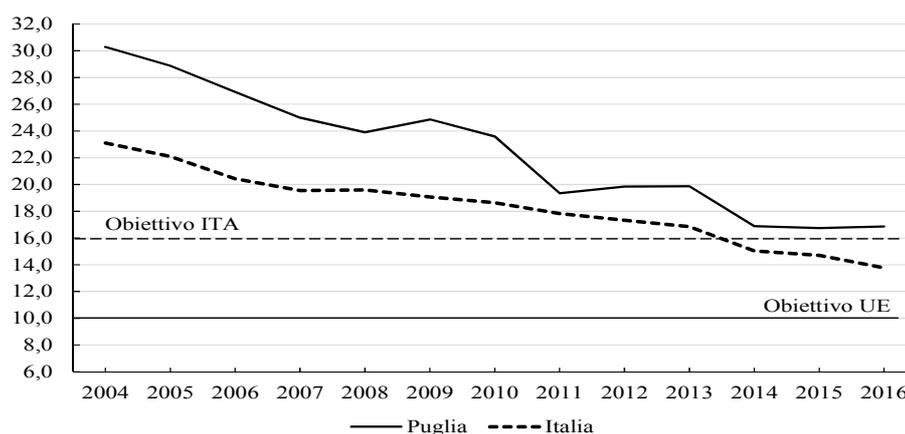


Nei paragrafi successivi si analizzano i tre indicatori, con maggior approfondimento degli ultimi due che fanno riferimento ad un target di persone che sono in obbligo scolastico, verso i quali dovrebbero essere predisposte azioni di sostegno e di reinserimento nei percorsi di istruzione e/o di lavoro.

2. Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

Un primo ambito di analisi riguarda i giovani in età 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale. Si tratta di giovani con al più la licenza media, che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequentano corsi scolastici o svolgono attività formative, in rapporto al totale di giovani nella medesima classe di età. L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia Europa 2020 e fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020². Con riferimento a questo indicatore, la Puglia ha fatto registrare indubbiamente una riduzione consistente del numero di giovani tra 18 e 24 anni che abbandonano la scuola prematuramente. Infatti tra il 2008, anno di partenza, e il 2016 (ultimo anno disponibile), si è passati dal 23,9% al 16,9%. In termini assoluti si è passati da 83.000 giovani del 2008 a 54.000 giovani nel 2016. La dinamica rilevata è in sintonia con il trend nazionale decrescente, soprattutto a partire dal 2011. Tuttavia, negli ultimi anni si osserva una sorta di stabilizzazione in Puglia dell'indicatore intorno al 16-17%. Il valore al 2016 risulta ancora inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto all'obiettivo UE 2020 (10%) e ad un punto percentuale rispetto all'obiettivo nazionale (16%).

Figura 1 - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative



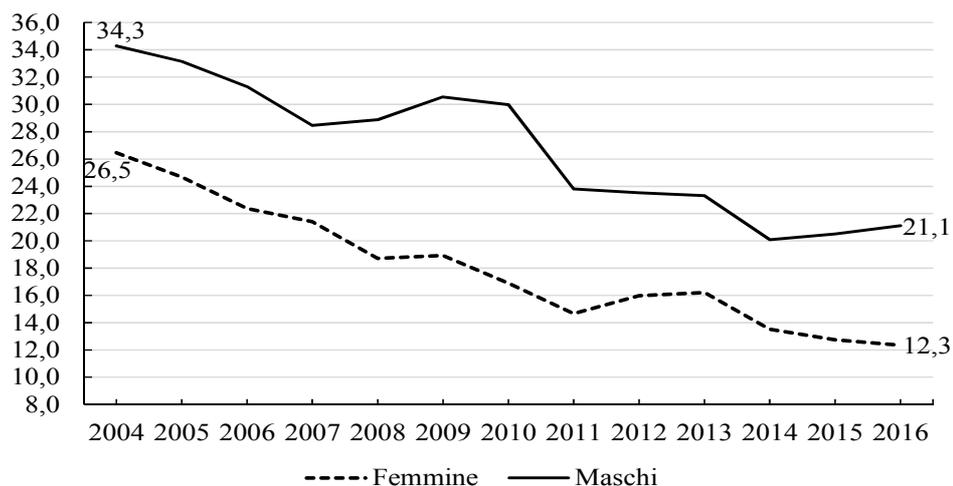
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

² Si deve ricordare che l'obiettivo UE 2020 per questo indicatore è un valore < 10%, mentre per l'Italia è < 16%



Il dato globale è il risultato di situazioni differenti tra maschi e femmine. Infatti, le donne mostrano un tasso di abbandono prematuro nettamente inferiore a quello degli uomini: le prime rilevano una percentuale del 12,3%, i secondi del 21,1% nel 2016 (un divario di circa 9 punti percentuali).

Figura 2 - PUGLIA: Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Il divario tende ad aumentare negli ultimi due anni: la componente femminile continua a ridursi, mentre quella maschile aumenta a partire dal 2014, dopo una lunga fase di riduzione.

3. Giovani 15-18 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale e non sono occupati

Mentre nel paragrafo precedente la classe di età analizzata è quella 18-24 anni, in uscita dalla scuola superiore di secondo grado, in questo paragrafo si analizzano i dati relativi ai giovani in età 15-18 anni, che quindi hanno al più la licenza media e che sono al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e non sono occupati. Quindi, si tratta di giovani che dovrebbero essere in obbligo formativo ma hanno abbandonato prematuramente il percorso di istruzione e formazione senza avere come alternativa una occupazione. L'analisi è stata realizzata utilizzando i micro-dati della Rilevazione delle Forze di Lavoro realizzata dall'ISTAT. In base ai dati elaborati, i giovani in età 15-18 anni che abbandonano prematuramente la scuola e altri percorsi di formazione e non sono occupati ammontano a 13.532 persone nel 2016, di cui il 61% sono maschi. Tuttavia, tra il 2012 e il 2016 si osserva una significativa contrazione di circa 7.000 unità (di cui il 42% maschi). Tale contrazione è da attribuire fondamentalmente a due fattori: uno demografico, con la contrazione della popolazione giovanile della medesima classe



di età nel periodo (circa 5.300 giovani in meno); un secondo fattore dovuto, molto probabilmente, alle policy regionali, in particolare “diritti a scuola”.

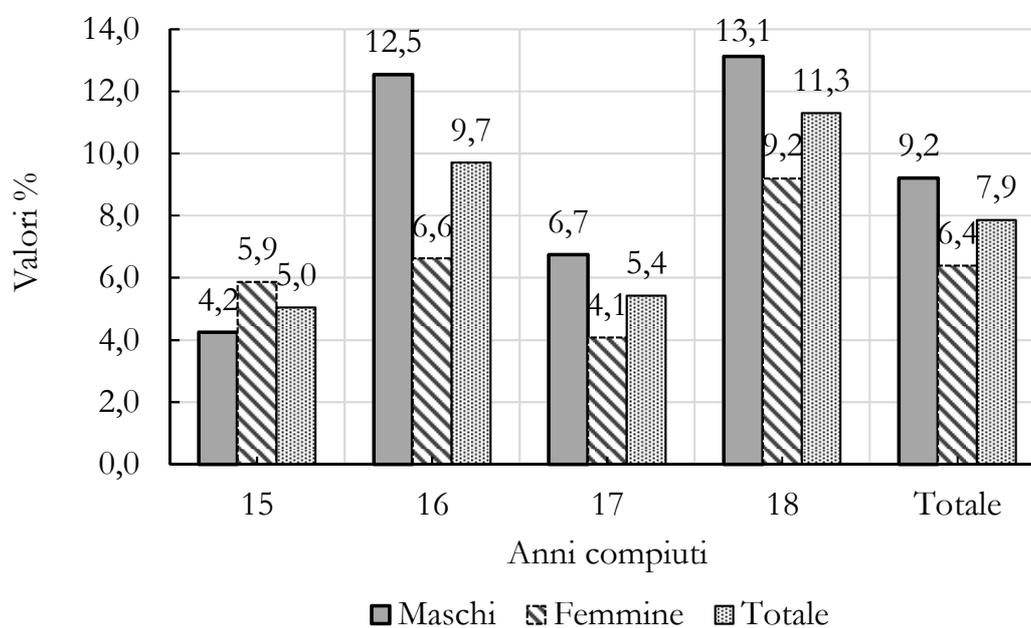
Tabella 1 – Puglia – Giovani 15-18 anni che hanno abbandonato la scuola e non lavorano

	Valori assoluti 2016			Variazione assoluta 2016-2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Foggia	1.154	712	1.866	-1.658	-947	-2.605
Bari	1.397	1.527	2.924	-1.511	89	-1.422
Taranto	1.667	709	2.376	218	-236	-18
Brindisi	696	353	1.049	-1.228	-2.274	-3.502
Lecce	937	552	1.489	-565	-923	-1.488
BAT	2.383	1.444	3.827	1.722	180	1.902
Totale	8.235	5.296	13.532	-3.022	-4.111	-7.134

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Tra le province, di particolare rilevanza è la BAT che mostra un valore assoluto di abbandoni superiore alle altre province e, sotto il profilo dinamico, un aumento, di giovani che abbandonano³. Le province in cui si osservano riduzioni maggiori in valore assoluto di giovani che abbandonano prematuramente percorsi di istruzione e formazione e non lavorano sono Brindisi e Foggia.

Figura 3 – PUGLIA - Percentuale della popolazione 15-18 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative e non è occupata.



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

³ E' da sottolineare che la rilevazione campionaria sotto il profilo spaziale si basa sulla dimensione minima che è la provincia.



Il tasso di abbandono complessivo per la classe di età 15-18 anni è pari al 7,9% dei giovani nella medesima classe di età (di cui 9,2% maschi e 6,4% donne). Un'articolazione dell'analisi per singoli anni mostra come le percentuali maggiori di abbandono si riscontrano a 18 e 16 anni, soprattutto tra i maschi. Le donne mostrano tassi di abbandono elevati (intorno al 9%) nella classe di età di 18 anni.

4. GLI ABBANDONI PRIMA DEL DIPLOMA

4.1 – Aspetti metodologici

I dati relativi ai precedenti paragrafi avevano come fonte l'indagine campionaria sulla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), un campo di osservazione diverso rispetto a quello considerato nel presente paragrafo. L'ISTAT ha recentemente predisposto un set di dati sull'abbandono scolastico che fa riferimento ad archivi amministrativi relativi alle scuole e agli studenti (Anagrafe delle scuole e degli studenti del MIUR) opportunamente integrati e "puliti"⁴.

L'anno scolastico di riferimento è il 2014/2015, ma per l'analisi delle transizioni sono state costruite basi di dati anche per il 2013-2014. Rientrano nel campo di osservazione le scuole secondarie di secondo grado statali e private paritarie con almeno uno studente iscritto. Sotto il profilo territoriale i dati sono stati elaborati per livello provinciale e per le città capoluogo di provincia.

Gli studenti che hanno abbandonato la scuola sono stati identificati grazie al confronto delle due basi statistiche sugli "Studenti" relative agli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015: l'integrazione a livello micro ha permesso di identificare coloro che risultavano iscritti nell'anno scolastico 2013/2014 e che non sono più presenti nella base dati dell'anno successivo. Fra gli studenti iscritti all'ultimo anno di corso, sono stati identificati come "abbandoni" coloro che non risultano aver conseguito il diploma (e che quindi non hanno portato a termine il percorso di scuola superiore) e che l'anno successivo non risultano più iscritti a scuola.

4.2 L'abbandono scolastico a livello regionale

Gli alunni che hanno abbandonato la scuola, fra l'anno scolastico 2013/2014 e 2014/2015, ammontano in Puglia a 10.901, il 5,1% degli iscritti nell'anno scolastico 2013/2014 e pari all'8% del totale nazionale (136.181 alunni). Questo valore si ricava osservando la coorte del numero degli iscritti alle scuole secondarie superiori nell'anno scolastico 2013/2014 che non sono più iscritti all'anno successivo, distinguendo tra chi frequentava uno dei primi quattro anni di corso e chi frequentava l'ultimo. Gli stranieri che hanno abbandonato la scuola ammontano a 551 unità (5,1% del totale degli abbandoni).

⁴ Istat (2017) Studenti e scuole dell'istruzione primaria e secondaria in Italia. Differenze strutturali tra scuole statali e paritarie, Roma. Si veda la nota metodologica, pag. 59-61.



Tab. 2 - Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per ente gestore e regione sede della scuola - a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

	Statale	Paritaria	Totale	
			%	V.A
Puglia	5,0	10,7	5,1	10.901
Italia	5,0	8,5	5,2	136.181

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Istat

Tra gli studenti che abbandonano si considerano:

- coloro che nell'anno scolastico 2013/2014 risultavano iscritti ad una scuola secondaria di secondo grado nei primi quattro anni di corso e che non sono più presenti nelle banche dati sugli studenti nell'anno successivo;
- coloro che, seppur iscritti all'ultimo anno di corso di una scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2013/2014, non risultano aver conseguito il diploma, quindi non sono presenti nella banca dati del MIUR sugli esiti degli studenti nell'a.s. 2014/2015, e non sono più presenti nelle banche dati sugli studenti nell'anno successivo.

Nei primi tre anni di corso si concentra circa il 72% degli abbandoni, con valori più elevati al primo (30,1%) e al terzo anno di corso (24,8%): questi due anni raggiungono una quota pari al 55% del totale degli abbandoni.

Nel primo e terzo anno di corso si rilevano anche i più elevati tassi di abbandono, rispettivamente il 6,8% e il 6,3%.

Tab. 3 – Puglia: Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo - a.s. 2013/2014

Anno di corso	Valore assoluto	Quota % su totale	Tasso di abbandono*
1	3.276	30,1	6,8
2	1.836	16,8	4,4
3	2.702	24,8	6,3
4	1.742	16,0	4,5
5	1.099	10,1	3,0
n.d.	246	2,3	3,5
Totale	10.901	100,0	5,1

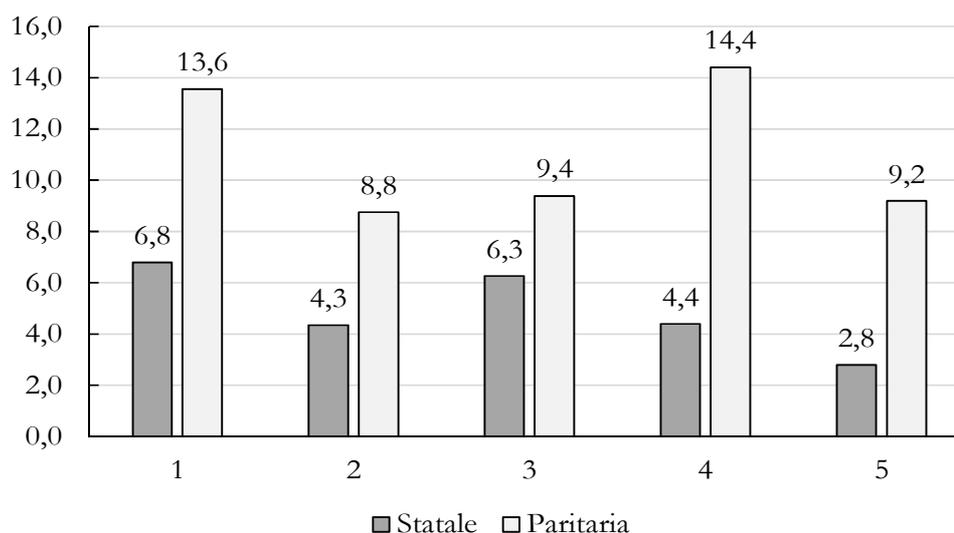
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Istat. *Incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014

Gli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado statali ammontano a 10.572, mentre quelli delle scuole paritarie sono 329 (3% del totale). Fatto 100 il totale degli abbandoni, la maggior parte si concentra al primo anno di corso (30% del totale) e al



terzo anno (25% del totale). Anche in termini di tassi di abbandono, si osserva come i maggiori valori si verificano al primo e terzo anno di corso (rispettivamente 6,8% e 6,3%). Tuttavia, per le scuole paritarie i maggiori valori si rilevano al primo e quinto anno di corso (rispettivamente 13,6% e 14,4%).

Fig.4 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per anno di corso ed ente gestore – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Con riferimento alle scuole secondarie di secondo grado statali, gli abbandoni sono 7.849 per la tipologia di offerta formativa standard e 2.723 per la tipologia con offerta formativa serale (25,8%). Tuttavia il tasso di abbandono (rapporto tra abbandoni e iscritti nell'anno precedente) è del 28,5% per l'offerta formativa serale e solo il 3,9% per l'offerta formativa standard. Mentre per le paritarie, come si è già indicato, si raggiunge il 10,7%.

Tab.4 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per offerta formativa, ente gestore e anno di corso – a.s. 2013/2014 (valori assoluti, incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

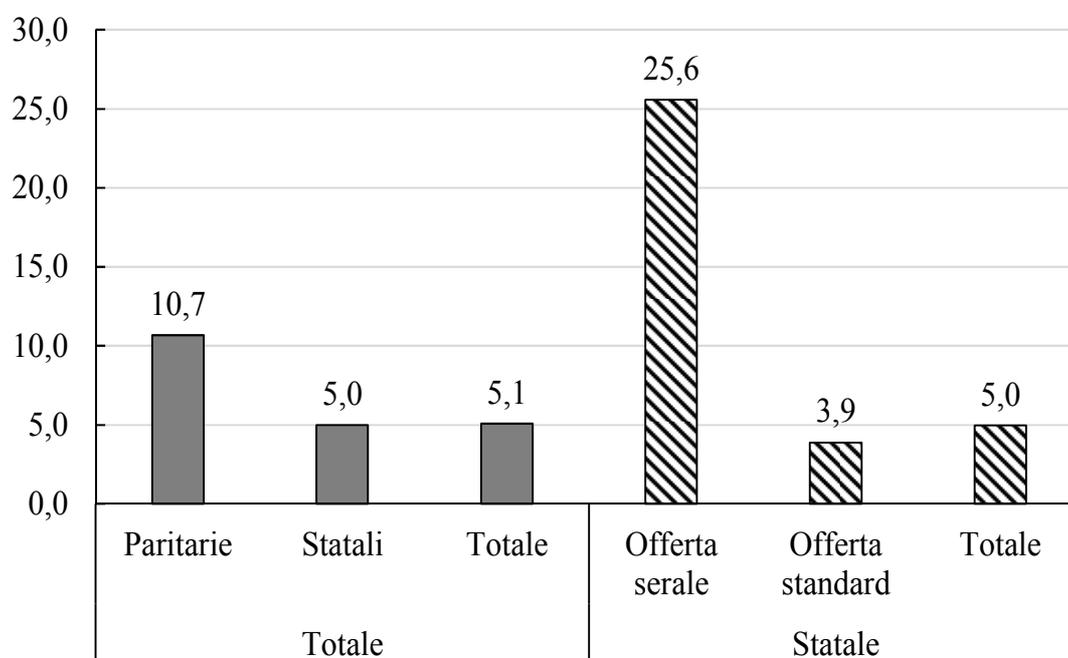
Anno di corso	Valori Assoluti				Valori percentuali			
	Statale			Paritaria	Statale			Paritaria
	Serale	Standard	Totale		Serale	Standard	Totale	
1	374	2.854	3.228	48	50,7	6,1	6,8	13,6
2	136	1.667	1.803	33	44,7	4,0	4,3	8,8
3	1.185	1.462	2.647	55	37,4	3,7	6,3	9,4
4	655	1.002	1.657	85	24,9	2,9	4,4	14,4
5	333	658	991	108	13,0	2,0	2,8	9,2
n.d.	40	206	246		25,0	3,0	3,5	
Totale	2.723	7.849	10.572	329	28,5	3,9	5,0	10,7

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT



La concentrazione degli abbandoni per anno di corso differisce in modo significativo tra le due tipologie di offerta formativa. Infatti, mentre per quella standard nei primi due anni di corso si concentra circa il 58% degli abbandoni totali, per quella serale gli abbandoni si concentrano nel terzo e quarto anni di corso, circa il 68% del totale. Rispetto ai tassi di abbandono, la situazione si modifica soprattutto per l'offerta formativa serale. Infatti, mentre il tasso di abbandono per l'offerta formativa standard è maggiore per il primo e secondo anno (6,1% e 4%), per l'offerta formativa serale nel primo anno di corso il valore supera di poco il 50% degli iscritti, per scendere al 44,7% nel secondo anno di corso. Nelle scuole paritarie valori elevati del tasso di abbandono si riscontrano al primo e terzo anno di corso.

Fig. 5 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per ente gestore e tipo di offerta formativa statale– a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014 con le stesse caratteristiche)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Tuttavia, in entrambe le tipologie formative si osserva un andamento decrescente dei tassi di abbandono mano a mano che si passa dal primo al quinto anno di corso.

Con riferimento alla tipologia di istituto scolastico, gli abbandoni si concentrano per circa l'89% negli istituti professionali (52,2%) e tecnici (36,3%).

Gli abbandoni riguardano maggiormente i maschi: sono 6.777 (62% del totale) contro 4.124 donne. Al netto della scuole paritarie, per i maschi gli abbandoni si concentrano per la quasi totalità negli istituti tecnici e professionali (rispettivamente 41% e 52% del



totale). Per le donne, invece, c'è una concentrazione negli istituti professionali (53% circa) e una distribuzione diffusa per le altre tre tipologie di istituto.

In termini di tasso di abbandono, valori doppi alla media regionale si rilevano per gli istituti professionali (11,2% degli iscritti all'anno precedente), mentre il valore più basso riguarda i licei (appena l'1%). Differenze importanti si rilevano tra maschi e femmine. In termini generali i maschi evidenziano un tasso di abbandono del 6,1% degli iscritti a fronte del 4,0% delle donne.

Con riferimento alle tipologie di istituto, per i maschi tassi di abbandoni elevati si riscontrano negli istituti professionali (12,7%). Valori superiori alla rispettiva media regionale si rileva per i tassi di abbandono nell'istruzione artistica. Molto basso è il tasso di abbandono nei licei. Per quanto riguarda le donne, invece, valori superiori alla rispettiva media regionale si osservano negli istituti professionali (9,5%), negli istituti tecnici (5,1%) e nell'istruzione artistica (4,7%). Molto basso è il tasso di abbandono nei licei.

Tab.5 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado statale per genere e tipo di istituto – a.s. 2013/2014 (valori assoluti, incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

	Valori Assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arte	152	202	354	6,5	4,7	5,3
Licei	289	569	858	0,9	1,1	1,0
Professionale	3.410	2.111	5.521	12,7	9,5	11,2
Tecnico	2.703	1.136	3.839	5,6	5,1	5,4
Paritarie	223	106	329	10,8	10,4	10,7
Totale	6.777	4.124	10.901	6,1	4,0	5,1

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

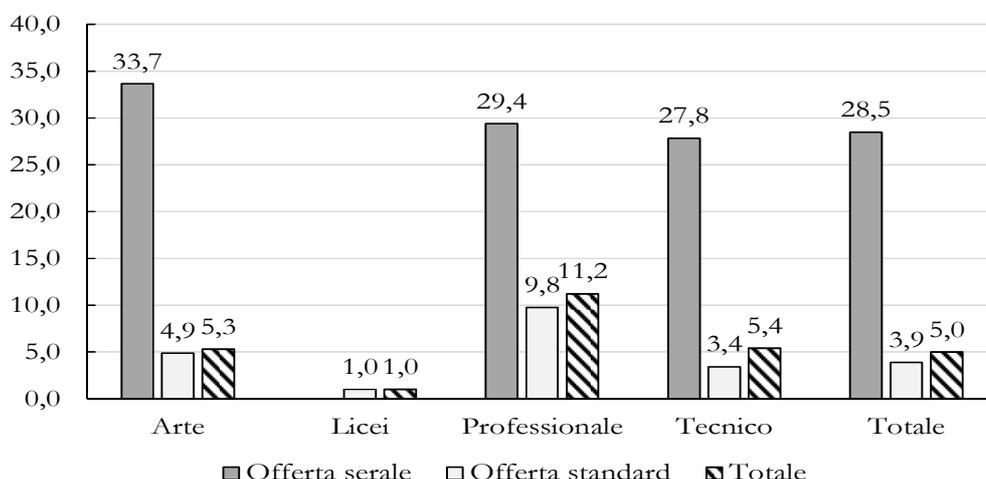
Incrociando i dati tra tipologia di istituto e offerta formativa⁵ si possono avanzare le seguenti considerazioni. Per quanto riguarda l'offerta formativa serale, circa un terzo del iscritti nell'istruzione artistica abbandona; valori più contenuti riguardano gli istituti tecnici (27,8%). I tassi di abbandono nei licei sono simili per le due tipologie di offerta formativa.

Per quanto riguarda l'offerta formativa standard, i tassi di abbandono più elevati si riscontrano negli istituti professionali; nettamente più bassi sono i valori dell'indicatore per le altre tipologie di istituti.

⁵ I dati si riferiscono alle sole scuole statali per le quali si ha la rilevazione per tipologia di offerta formativa.



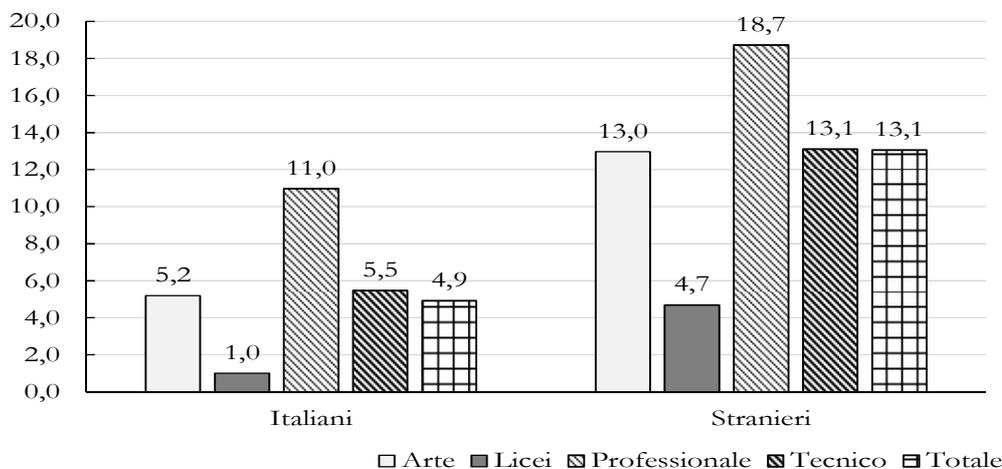
Fig.6 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado statale per offerta formativa e tipo di istituto – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Gli alunni di cittadinanza straniera che abbandonano i percorsi di istruzione scolastica e professionale ammontano a 551, di cui 11 riguardano le scuole secondarie di secondo grado paritarie. Con riferimento alla tipologia di istituto di istruzione non si osserva una differenza sostanziale nella distribuzione degli abbandoni tra alunni con cittadinanza italiana e quelli con cittadinanza non italiana: la concentrazione degli abbandoni si rileva per gli istituti professionali e tecnici (88,4% per gli alunni italiani e 88,2% per gli alunni non italiani). In termini di tassi di abbandono, gli alunni con cittadinanza straniera hanno valori più che doppi rispetto a quelli con cittadinanza italiana (13,1% i primi, 4,9% i secondi).

Fig.7 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza e tipo di istituto – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)



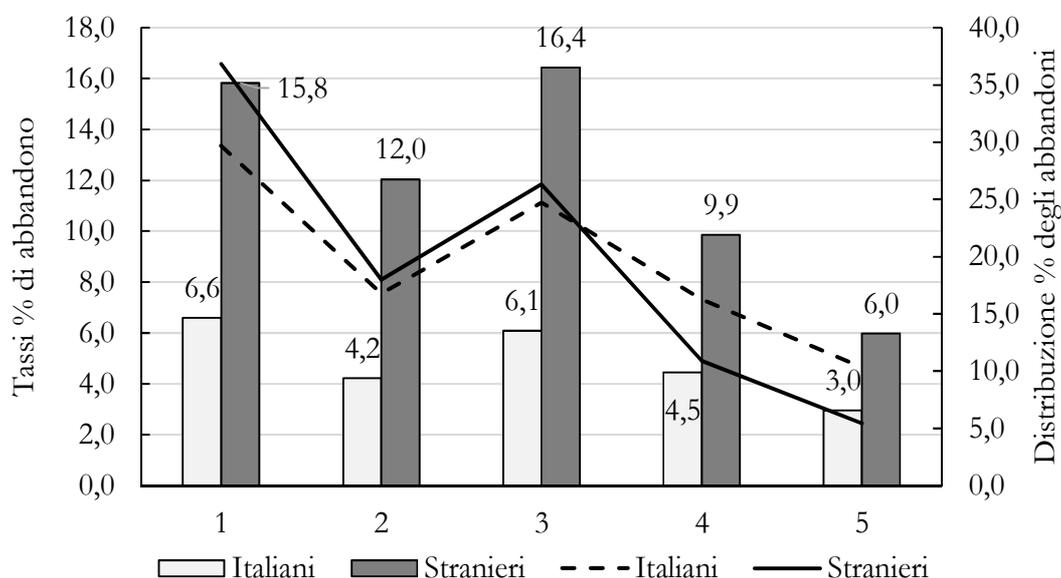
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT



La distribuzione dei tassi di abbandono è sostanzialmente simile in relazione agli istituti di istruzione, pur se i valori per gli alunni non italiani sono in genere due-tre volte quelli rilevati per gli alunni di cittadinanza italiana.

Con riferimento agli anni di corso ci sono alcune differenze importanti tra le due tipologie di alunni. Fatto 100 i rispettivi abbandoni totali, in entrambi i casi la quota percentuale più elevata si rileva al primo anno di corso, ma con una differenza di circa 7 punti percentuali in più per gli alunni con cittadinanza straniera. Questi evidenziano quote maggiori per i primi tre anni di corso rispetto agli alunni con cittadinanza italiana (81% alunni con cittadinanza straniera, 71% alunni con cittadinanza italiana). La situazione si inverte nei due anni finali di corso.

Fig.8 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza e anno di corso – a.s. 2013/2014 (valori percentuali nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La distribuzione dei tassi di abbandono è sostanzialmente simile in relazione agli anni di corso, pur se i valori per gli alunni non italiani sono in genere due-tre volte quelli rilevati per gli alunni di cittadinanza italiana per ciascun anno.

4.3 L'abbandono scolastico a livello provinciale

Nella provincia di Bari si concentrano gli abbandoni scolastici con 3.324 alunni (circa il 31% del totale) di cui il 64% sono maschi. La seconda provincia in ordine di rilevanza è quella di Lecce con 1.173 abbandoni (circa il 17%) di cui il 64% sono maschi.



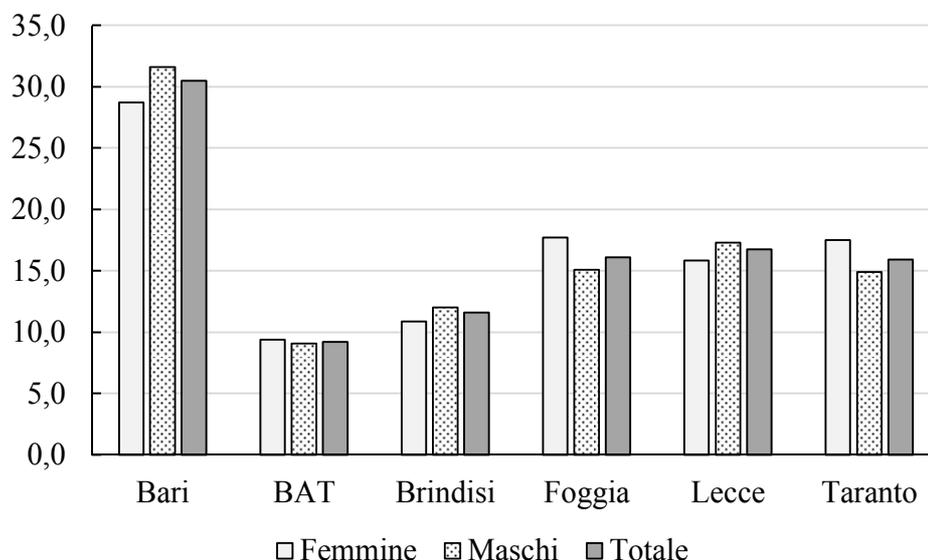
Tab. 6 – Alunni delle scuole secondarie di secondo grado* che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per provincia e sesso - a.s. 2013/2014 (valori assoluti, incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

Province	Valori assoluti			Tassi di abbandono %		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Bari	1.184	2.140	3.324	3,6	5,9	4,8
BAT	387	615	1.002	3,9	6,1	5,0
Brindisi	448	815	1.263	4,7	7,4	6,1
Foggia	730	1.023	1.753	4,5	6,0	5,2
Lecce	653	1.173	1.826	3,3	5,5	4,4
Taranto	722	1.011	1.733	4,9	6,5	5,7
Totale	4.124	6.777	10.901	4,0	6,1	5,1

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT; * Comprendono istituti statali e paritari.

I tassi di abbandono superiori alla media regionale si riscontrano, però, in altre due province: Brindisi, che supera di un punto percentuale la media regionale e Taranto. Le altre province sono in linea o al di sotto dei valori medi regionali. Il dato complessivo è il risultato di situazioni differenti se si considerano le due componenti maschile e femminile degli alunni che abbandonano. Infatti, per quanto riguarda la componente femminile, i tassi di abbandono superiori alla media regionale si riscontrano in tre province: Taranto, Brindisi e Foggia. Per quanto riguarda la componente maschile, invece, valori superiori alla media regionale si rilevano nelle due province di Brindisi e Taranto.

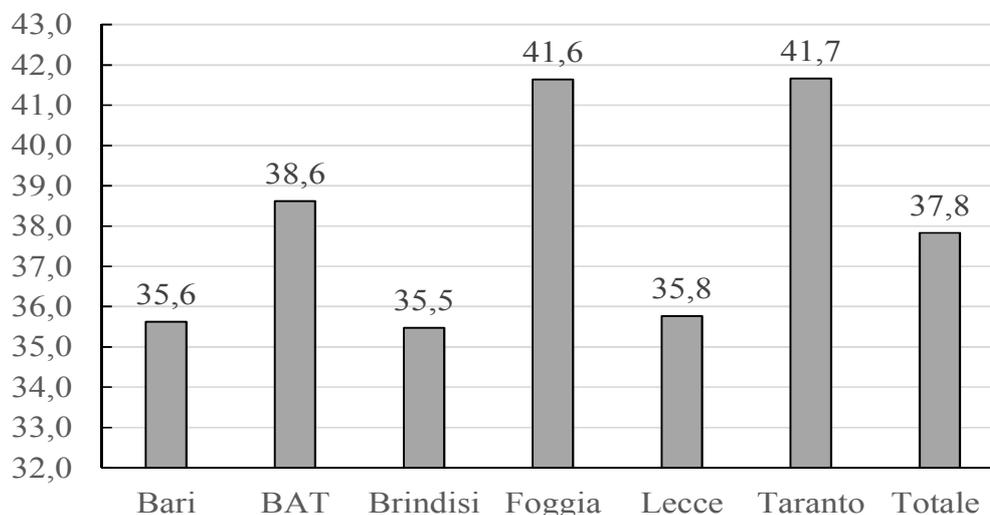
Fig.9 – Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per provincia e sesso – a.s. 2013/2014 (quota percentuale sul totale regionale nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT



Fig.10 – Tassi di femminilizzazione degli abbandoni nella scuola secondaria di secondo grado per provincia – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale delle donne sul totale nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Il tasso di femminilizzazione degli abbandoni, dato dal rapporto tra alunne che abbandonano sul totale degli abbandoni, è di circa il 38%; pertanto l'abbandono riguarda per la maggior parte i maschi. Tuttavia, vi sono importanti differenze a livello provinciale. Infatti, in due province il tasso di femminilizzazione degli abbandoni supera di 4 punti percentuali il valore medio regionale: Taranto e Foggia. Le altre quattro province sono sostanzialmente allineate al dato medio regionale (BAT) o rilevano valori inferiori (Lecce, Bari, Brindisi).

Una disaggregazione degli abbandoni per provincia e tipologia di istituto di istruzione consente di rilevare come la distribuzione tra istituti si differenzia in modo significativo tra le sei province pugliesi.

Tab. 7– Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per provincia e istituto di istruzione - a.s. 2013/2014 (quota percentuale sul totale nell'a.s. 2013/2014)

Province/istituti	Arte	Liceo	Professionale	Tecnico	Totale
Bari	3,9	7,3	47,3	41,4	100,0
BAT	2,2	6,0	71,6	20,2	100,0
Brindisi	1,0	4,7	56,5	37,8	100,0
Foggia	3,7	13,9	38,4	44,0	100,0
Lecce	4,2	9,3	62,6	23,9	100,0
Taranto	3,4	6,1	50,4	40,1	100,0
Totale	3,3	8,1	52,2	36,3	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

In particolare, nella provincia BAT circa il 72% del totale degli abbandoni riguarda gli alunni che frequentano gli istituti professionali, poco meno di 20 punti percentuali

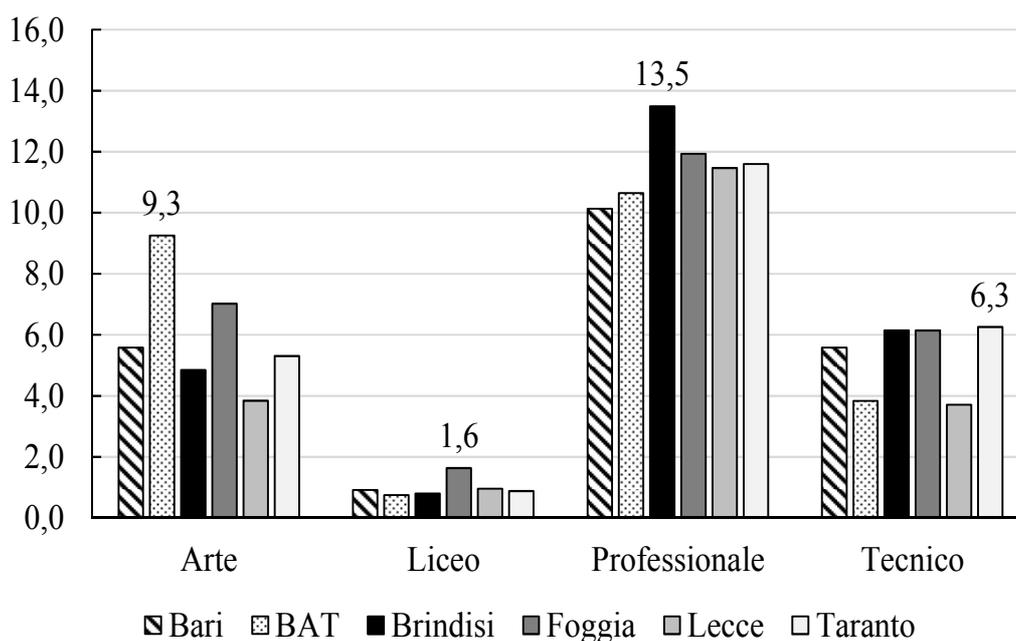


rispetto al dato medio regionale. Segue la provincia di Lecce con circa il 63% (circa 10 punti percentuali in più rispetto al dato medio regionale). La provincia di Foggia si caratterizza per una quota elevata di abbandoni negli istituti tecnici (44% del totale, circa 6 punti percentuali in più del dato medio regionale) e nei licei (il 13,9% poco meno di sei punti percentuali in più della media regionale).

Un'analisi dei tassi di abbandono per istituto di istruzione consente di evidenziare come per:

- gli istituti d'arte, il tasso di abbandono più elevato si riscontra nella provincia di BAT (9,3%);
- i licei, il tasso di abbandono più elevato si verifica nella provincia di Foggia (1,6%);
- gli istituti professionali, il tasso di abbandono più elevato si osserva nella provincia di Brindisi (13,5%);
- gli istituti tecnici, il tasso di abbandono maggiore è nella provincia di Taranto con il 6,3%.

Fig.11 – Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per provincia e istituto di istruzione – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

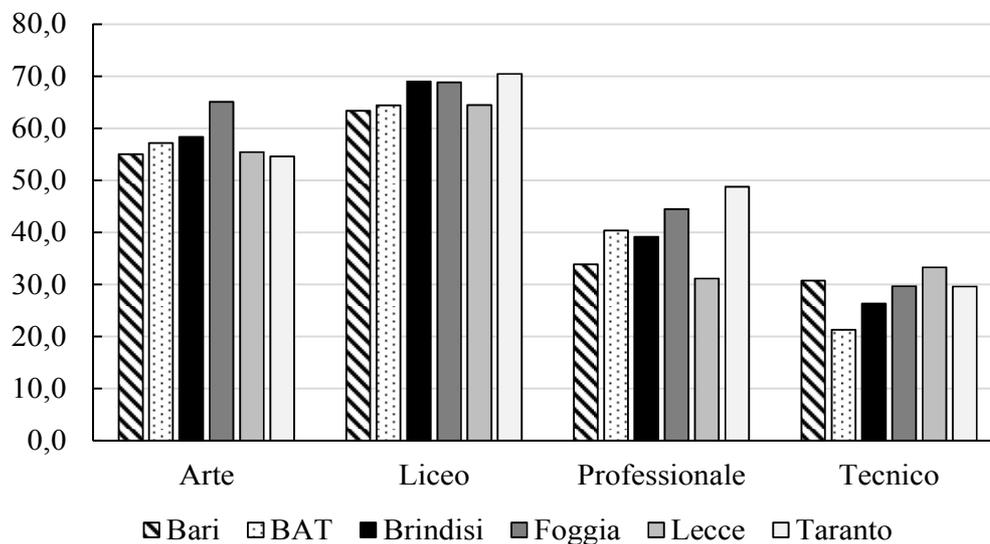


Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

I tassi di femminilizzazione degli abbandoni superano il 50% negli istituti d'arte e nei licei. Nella provincia di Taranto si raggiunge il 70% nei tassi di femminilizzazione per i licei; mentre nella provincia di Foggia si raggiunge il valore del 65% negli istituti d'arte. I valori più bassi nei tassi di femminilizzazione degli abbandoni si raggiungono negli istituti tecnici; mentre in quelli professionali nella provincia di Taranto il valore assunto dall'indicatore è molto vicino al 50%.



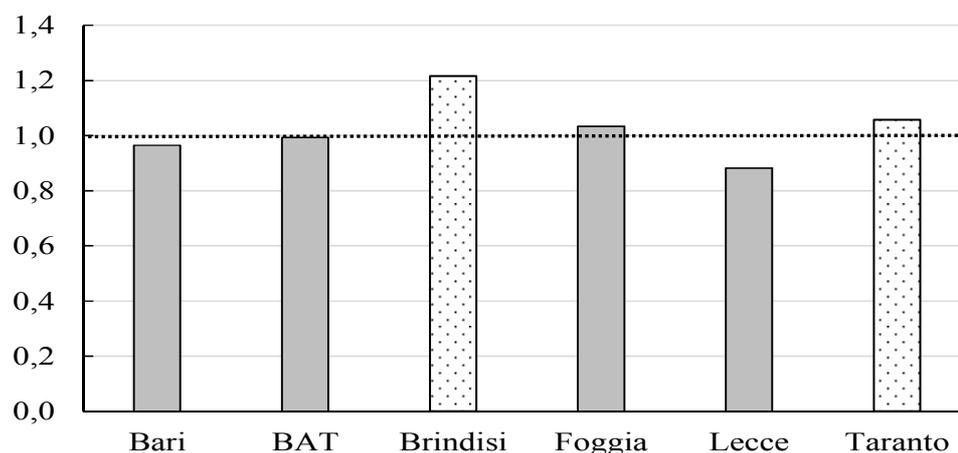
Fig.12 – Puglia: Tassi di femminilizzazione degli abbandoni nella scuola secondaria di secondo grado per provincia e istituto di istruzione – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale delle donne sul totale nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Calcolando l'indice di concentrazione⁶ degli abbandoni si osserva come due province superano il valore di 1: Brindisi e Taranto. La provincia di Lecce è quella con il valore più basso dell'indicatore ed inferiore a 1 (non concentrazione).

Fig.13 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per provincia – a.s. 2013/2014 (Indice di concentrazione a.s. 2013/2014)



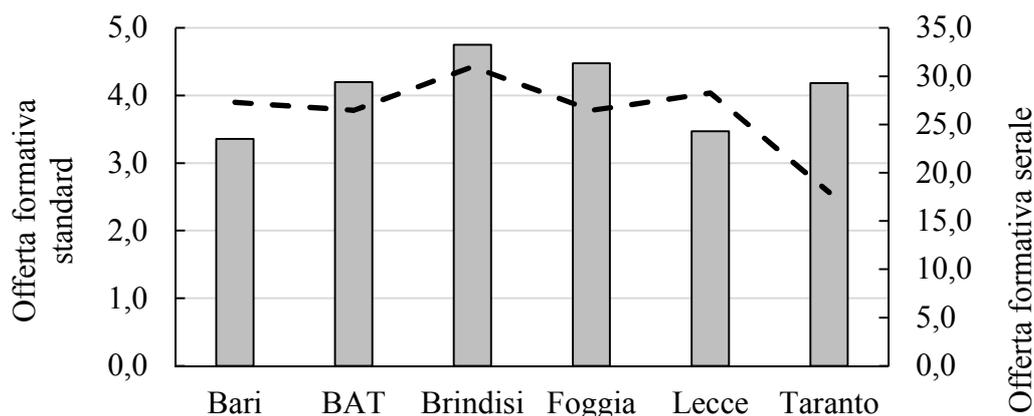
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

⁶ L'indice di concentrazione è dato dal rapporto tra quota di abbandoni nella provincia sul totale degli abbandoni a livello regionale e quota degli alunni iscritti nella provincia sul totale degli iscritti a livello regionale. Il valore dell'indice può assumere valore pari a 1 (perfetta distribuzione tra i due aggregati), valore compreso tra 0 e 1 (non concentrato), valore superiore ad 1 (concentrazione).



Disaggregando per tipologia di offerta formativa, si osserva come la provincia di Brindisi rileva il valore maggiore del tasso di abbandono nell'offerta formativa standard (4.8%) e nell'offerta formativa serale (31%). La provincia di Taranto mostra il più basso valore dell'indicatore per l'offerta formativa serale e tra i più elevati per l'offerta formativa standard

Fig.14 – Puglia: Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per provincia e offerta formativa – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014) – A sx valori offerta formativa standard, a dx valori offerta formativa serale.



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La distribuzione degli abbandoni per anno scolastico è molto diversa tra le sei province pugliesi. In generale nel primo anno scolastico si verifica la maggior quota di abbandoni, tranne che nella provincia di Bari dove la maggiore quota di abbandoni si verifica al terzo anno di corso (29,7%), segue la quota del primo anno scolastico (26,3%).

Tab. 8 – Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per provincia e anno scolastico - a.s. 2013/2014 (quota percentuale sul totale nell'a.s. 2013/2014)

Province/anno di corso	1	2	3	4	5	Totale
Bari	26,3	17,0	29,7	17,5	9,5	100,0
BAT	30,5	22,9	25,2	15,1	6,2	100,0
Brindisi	35,5	19,1	21,5	12,3	11,6	100,0
Foggia	40,1	18,0	21,0	14,5	6,4	100,0
Lecce	26,8	18,1	26,4	18,5	10,2	100,0
Taranto	33,9	12,9	24,8	15,5	13,0	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La provincia di Taranto mostra la più elevata quota di abbandoni al primo anno (40,1%) seguita dalla provincia di Brindisi con il 35,5% del totale provinciale. I tassi di abbandono scolastico sono in generale più elevati nel primo anno scolastico, seguono



i valori dell'indicatore nel terzo anno scolastico, ad esclusione delle provincia di Bari dove l'ordine di grandezza è invertito.

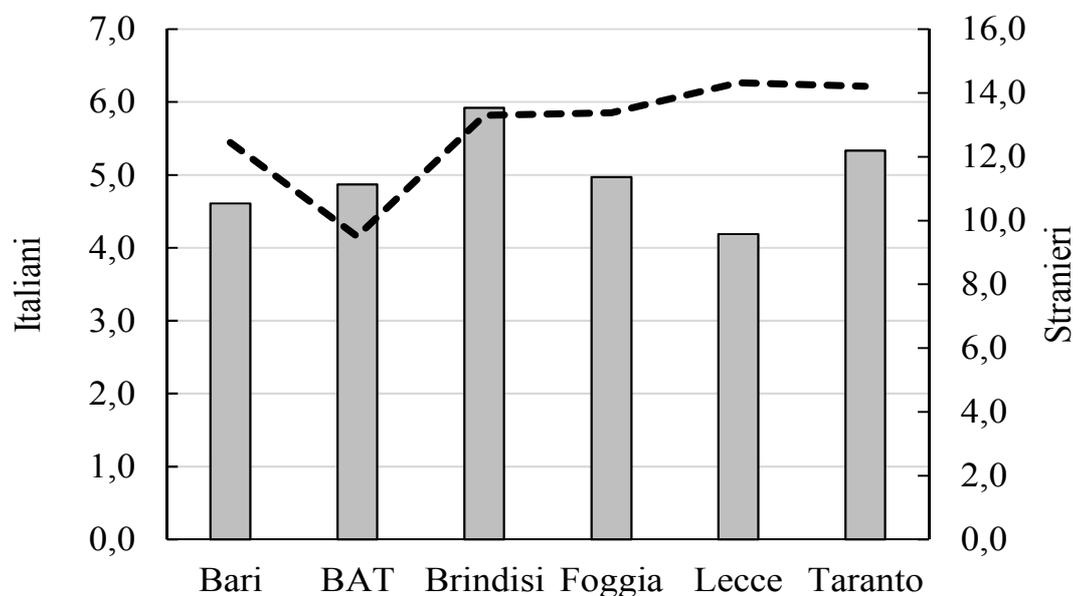
Tab. 9 - *Alumni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per provincia e anno scolastico - a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)*

Province/anno di corso	1	2	3	4	5
Bari	5,6	4,1	6,9	4,4	2,6
BAT	6,4	5,5	6,2	4,3	1,9
Brindisi	8,8	5,8	6,7	4,3	4,4
Foggia	8,5	4,4	5,3	4,1	2,0
Lecce	5,4	4,0	5,6	4,4	2,5
Taranto	7,8	3,5	6,5	4,6	4,1

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Sono da sottolineare i valori molto elevati dell'indicatore per le province di Brindisi, Foggia e Taranto nel primo anno scolastico. Come abbiamo già osservato i tassi di abbandono sono nettamente più elevati per gli alunni con cittadinanza straniera rispetto a quelli con cittadinanza italiana. A livello provinciale è da osservare che il valore più basso dell'indicatore si riscontra nella provincia BAT, cui segue la provincia di Bari. Le altre quattro province sono allineate su valori attorno al 13,5%-14,5%.

Fig.15 – *Puglia: Alumni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per provincia e cittadinanza – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014) – A sx cittadinanza italiana, a dx cittadinanza straniera*



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT



Circa il 60% degli stranieri che abbandonano sono concentrati nella provincia di Bari (37,6%) e di Lecce (21,1%); con la provincia di Foggia (17%) si raggiunge la quota del 76% del totale. Pertanto, gli stranieri che abbandona si concentrano in tre province su sei della Puglia.

4.4 L'abbandono scolastico a livello delle città capoluogo di provincia

In considerazione della dimensione e delle caratteristiche dei dati, l'approfondimento dell'analisi dell'abbandono scolastico viene effettuato a livello delle città capoluogo di provincia: Barletta, Andria, Trani, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto. Complessivamente, gli abbandoni per l'insieme delle città capoluogo di provincia ammontano a circa 4.140 alunni (38% del totale) degli abbandoni tra i due anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015. Per alcune città capoluogo di provincia non sono disponibili tutti i dati.

Tab. 10 – Alunni delle scuole secondarie di secondo grado* che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per comuni capoluogo di provincia e sesso - a.s. 2013/2014 (valori assoluti, incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)

Città	Valori assoluti			Tassi di abbandono %		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Andria	-	-	300			5,8
Bari	361	635	996	3,5	5,3	4,5
Barletta	-	-	210			3,9
Brindisi	188	344	526	4,9	7,3	6,2
Foggia	164	264	428	3,4	5,1	4,3
Lecce	238	510	748	3,4	7,0	5,3
Taranto	345	464	809	5,1	6,5	5,8
Trani	-	-	122			4,8

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT; * Comprendono istituti statali e paritari.

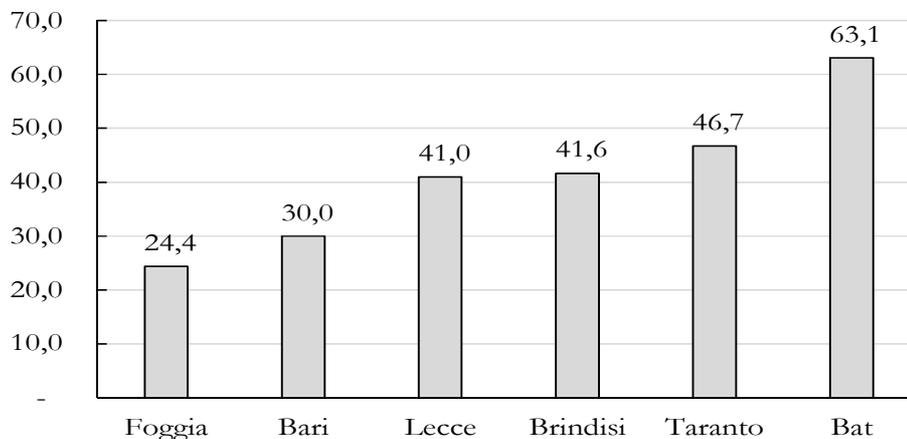
Bari, Taranto e Lecce rappresentano circa il 62% del totale degli abbandoni delle città capoluogo di provincia (circa 2.550 abbandoni). I valori assunti dai tassi di abbandono variano in modo significativo tra le città: si va da un minimo del 3,9% di Barletta ad un massimo del 6,2% della città di Brindisi. Quattro città superano il valore medio regionale del tasso di abbandono: Brindisi, Taranto, Andria e Lecce.

I tassi di abbandono sono sistematicamente superiori per i maschi rispetto alle femmine. In particolare sono da sottolineare i valori elevati assunti dall'indicatore per le città di Brindisi (7,3%), Lecce (7%) e Taranto (6,5%).

Gli abbandoni hanno anche un differente grado di concentrazione nelle città capoluogo di provincia rispetto agli altri comuni della medesima provincia. Infatti, si va da un valore minimo del 24,4% della città di Foggia ad un valore massimo del 63,1% delle tre città della provincia BAT. Quindi, vi è una più elevata diffusione territoriale degli abbandoni nei comuni della provincia di Foggia rispetto alla situazione di maggiore concentrazione tra i comuni della provincia BAT.



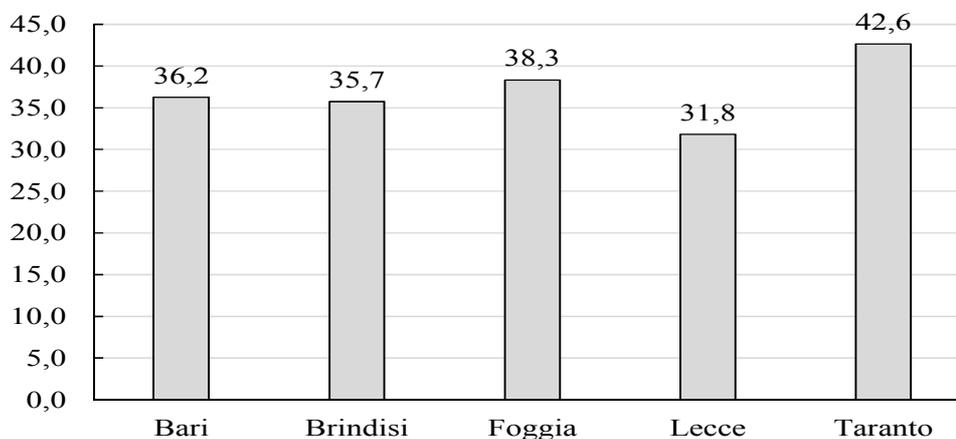
Fig. 16 – Quota % di abbandoni delle città capoluogo di provincia sul totale provinciale - a.s. 2013/2014



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

I tassi di femminilizzazione degli abbandoni nelle città capoluogo di provincia sono diversi: tra un minimo della città di Lecce (31,8%) ed un massimo della città di Taranto (42,6%). Tre città hanno un tasso di femminilizzazione inferiore al dato medio regionale (37,8%): Lecce, Bari e Brindisi.

Fig.17 – Tassi di femminilizzazione degli abbandoni nella scuola secondaria di secondo grado per comuni capoluogo di provincia – a.s. 2013/2014 – (incidenza percentuale delle donne sul totale nell'a.s. 2013/2014)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Con riferimento alla tipologia di istituto di istruzione, le maggiori criticità si riscontrano per gli istituti professionali. Tuttavia, vi sono differenze significative tra le diverse città. Anzitutto è degno di nota il fatto che solo per la città di Foggia sono gli istituti tecnici a registrare la maggiore quota di abbandoni sul totale: ben il 48,4%. Sotto questo profilo, valori abbastanza elevati per gli istituti tecnici si rilevano anche per la città di Taranto.



Tab. 11 – Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per comuni capoluogo di provincia e istituto di istruzione - a.s. 2013/2014 (quota percentuale sul totale nell'a.s. 2013/2014)

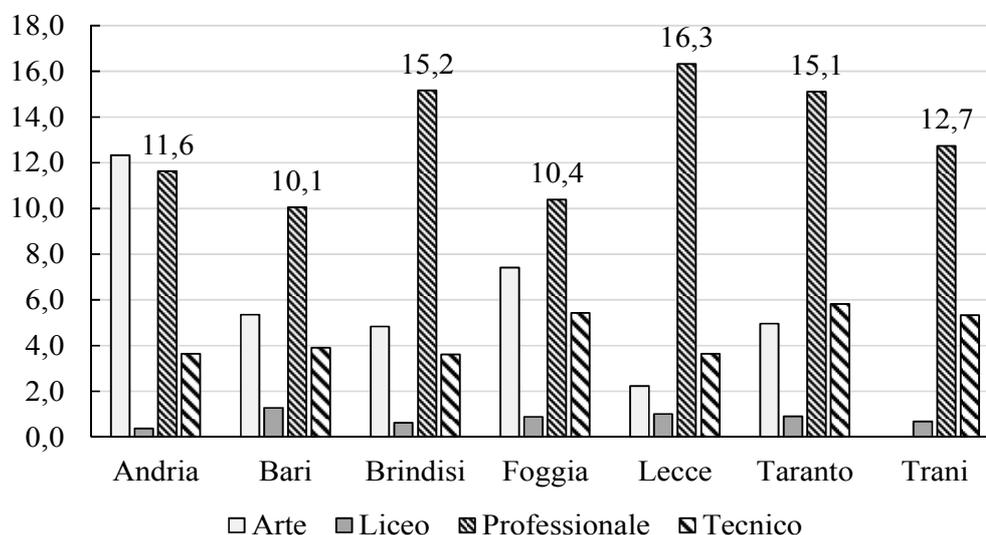
Città/istituti	Arte	Liceo	Professionale	Tecnico	Totale
Andria	3,2	2,2	74,0	20,6	100,0
Bari	5,1	9,5	48,5	36,8	100,0
Brindisi	2,3	3,0	72,4	22,2	100,0
Foggia	7,2	8,6	35,7	48,4	100,0
Lecce	2,5	7,8	68,3	21,4	100,0
Taranto	1,7	7,4	46,1	44,8	100,0
Trani	0,0	7,4	65,6	27,0	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Per quanto riguarda gli istituti professionali si va una quota percentuale massima della città di Andria ad un valore minimo della città di Foggia. La seconda città che supera il 70% degli abbandoni è Brindisi. Infine, è da sottolineare la quota elevata di abbandoni nei licei nella città di Bari.

Foggia ha un tasso di abbandono negli istituti d'arte che è secondo a quello degli istituti professionali. Da questi dati emerge una realtà molto differenziata a livello di città e di tipologia di istituto di istruzione.

Fig.18 – Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per comuni capoluogo di provincia e istituto di istruzione – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)



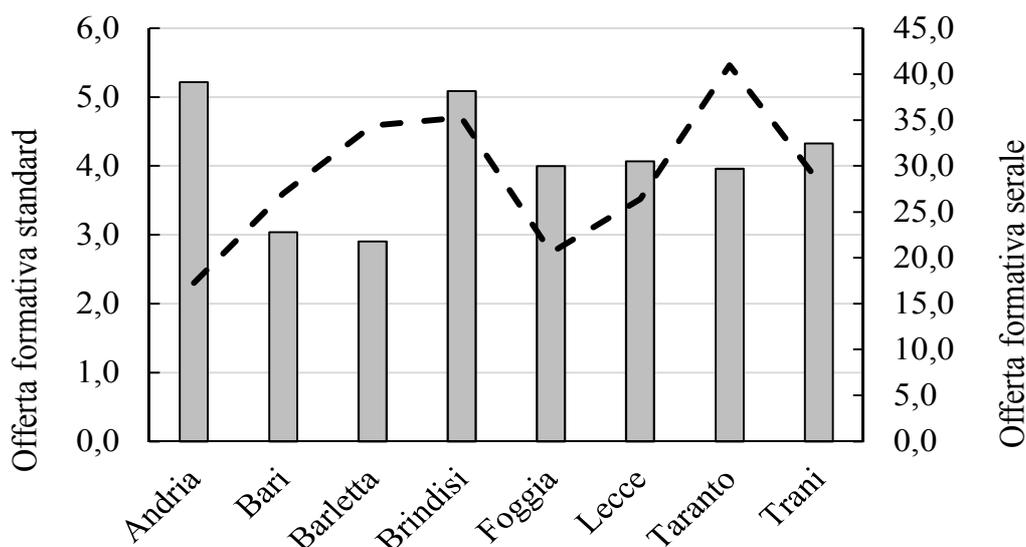
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT;

Una scomposizione del tasso di abbandono per tipologia di offerta formativa nelle scuole secondarie di secondo grado statali consente di evidenziare i seguenti elementi. Anzitutto i valori più elevati per l'offerta formativa serale che vanno da un minimo



nella città di Andria (17,35) ad un massimo nella città di Taranto (41%). I tassi di abbandono nell'ambito dell'offerta formativa standard sono nettamente inferiori a quella serale. Due città, Bari e Barletta, hanno valori dell'indicatore inferiore alla media regionale per l'offerta formativa standard (3,9%). Le altre città analizzate hanno tutte valori superiori alla media regionale con due, Andria e Brindisi, che superano il 5%.

Fig.19 – Alunni che hanno abbandonato la scuola secondaria di secondo grado per comuni capoluogo di provincia e offerta formativa – a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014) – A sx valori offerta formativa standard, a dx valori offerta formativa serale.



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT;

Un'articolazione per anno di corso mostra una differenziazione, a volte significativa, tra le città. In primo luogo, se in generale le maggiori quote percentuali di abbandoni si rilevano al primo e terzo anno di corso, nella città di Barletta la maggiore quota si osserva al secondo anno di corso, così come nella città di Trani. Da sottolineare la quota elevata di abbandoni al primo anno di corso nella città di Foggia.

Tab. 12 – Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per comuni capoluogo di provincia e anno scolastico - a.s. 2013/2014 (quota percentuale sul totale nell'a.s. 2013/2014)

Città/anni di corso	1	2	3	4	5	Totale
Andria	37,5	19,9	24,9	14,1	3,6	100,0
Bari	28,4	14,1	26,5	18,8	12,1	100,0
Barletta	21,4	31,0	21,4	16,2	10,0	100,0
Brindisi	32,3	20,0	22,4	12,5	12,7	100,0
Foggia	44,6	18,8	19,7	10,8	6,1	100,0
Lecce	27,2	14,8	29,1	18,2	10,7	100,0
Taranto	32,8	11,8	25,9	17,1	12,4	100,0
Trani	30,3	31,1	20,5	9,8	8,2	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT.



Anche in termini di tassi di abbandono, i valori assunti dall'indicatore sono maggiori, in generale, nel primo anno di corso. Tuttavia ci sono alcune eccezioni. La città di Barletta mostra valori superiori dell'indicatore al secondo anno di corso, mentre la città di Lecce al terzo anno di corso come Bari e Barletta. Valori dell'indicatore attorno all'8% si osservano al primo anno di corso nella città di Andra e di Foggia.

Tab. 13 - *Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per comuni capoluogo di provincia e anno scolastico - a.s. 2013/2014 (incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014)*

Città/anni di corso	1	2	3	4	5
Andria	8,1	5,1	6,7	4,8	1,3
Bari	5,4	3,1	5,8	4,5	3,1
Barletta	3,7	5,7	4,2	3,5	2,7
Brindisi	7,7	5,7	6,9	4,4	5,2
Foggia	8,0	3,8	4,4	2,5	1,5
Lecce	6,5	4,1	7,3	5,4	3,3
Taranto	7,1	3,0	6,6	4,7	3,8
Trani	5,6	6,3	5,3	3,0	2,4

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT;

Per quanto riguarda gli alunni stranieri che abbandonano le scuole secondarie di secondo grado ammontano complessivamente a circa 230 per le otto città considerate, pari al 42,4% del totale: una maggiore concentrazione rispetto agli alunni con cittadinanza italiana (36,8%).

Tab. 14 - *Alunni delle scuole secondarie di secondo grado che hanno abbandonato gli studi l'anno successivo per comuni capoluogo di provincia e cittadinanza - a.s. 2013/2014.*

Città	Tasso di abbandono* %		Quota % di stranieri su	
	Italiani	Stranieri	Totale abbandoni	Totale provincia
Andria	5,5	12,5	2,2	
Barletta	4,0	7,1	2,9	63,0
Trani	4,7	8,6	4,1	
Bari	4,2	14,6	8,1	37,9
Brindisi	6,1	12,8	2,7	29,2
Foggia	4,0	17,5	8,7	40,2
Lecce	4,9	16,3	9,9	62,3
Taranto	5,1	12,0	1,9	23,2

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT. * Incidenza percentuale sugli iscritti nell'a.s. 2013/2014

La maggiore concentrazione di stranieri nelle città rispetto al totale provinciale si rileva nella provincia BAT, dove le tre città capoluogo rappresentano ben il 63% del totale provinciale degli stranieri che abbandonano. Segue la città di Lecce con il 62,3% del totale provinciale. Il valore più basso si osserva nella città di Taranto che rappresenta appena il 23,2% del totale provinciale. Con riferimento, invece, alla quota di stranieri che abbandonano sul totale complessivo regionale le differenze tra le otto città



considerate sono significative: si va da una quota percentuale massima del 9,9% della città di Lecce all'1,9% della città di Taranto.

In termini di tasso di abbandono gli stranieri hanno valori dell'indicatore nettamente più elevato rispetto a quelli relativi agli alunni di cittadinanza italiana. In genere si tratta di valori due volte superiori a quelli di cittadinanza italiana con punte di oltre quattro volte nella città di Foggia e di tre volte nelle città di Bari e Lecce.

5. Considerazioni conclusive

L'analisi sulla dispersione comprende diversi target di giovani. In questa nota sono stati analizzati tre tipologie di indicatori. Il primo, fa riferimento al target definito nell'ambito dell'accordo di partenariato per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020: l'indicatore è calcolato come *“percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative”*. In termini assoluti ammontano a 54.000 giovani nel 2016, il 16,9% del totale della medesima classe di età.

Un secondo indicatore ha riguardato i *“giovani 15-18 anni senza titolo di studio e con al massimo la licenza media, che non sono più iscritti ad alcun istituto scolastico e non frequentano corsi di formazione regionale superiore a sei mesi e non sono occupati”*. Sono stati stimati facendo ricorso alla rilevazione continua delle forze di lavoro dell'ISTAT. In termini assoluti ammontano a 13.500 giovani nel 2016, il 7,9% del totale della medesima classe di età.

Il terzo indicatore ha riguardato giovani che nell'anno successivo a quello iniziale non sono iscritti ad alcun istituto scolastico o di formazione professionale. La stima quantitativa deriva dall'utilizzo di dati amministrativi, in particolare l'anagrafe degli studenti, opportunamente strutturati dall'ISTAT. L'analisi dell'abbandono scolastico ha riguardato questo specifico aggregato di giovani: *alunni che hanno frequentato le scuole secondarie di secondo grado nell'anno scolastico 2013/2014 ma che non si sono iscritti ad alcun istituto di istruzione nell'anno scolastico successivo*.

L'analisi è stata articolata per diversi aggregati territoriali: regione, sei province pugliesi e otto città capoluogo di provincia (per la provincia BAT sono state considerate le città di Andria, Barletta, Trani). Gli abbandoni ammontano a circa 11.000 giovani, il 5,1% del totale degli iscritti e l'8% del totale nazionale.

Il tasso di abbandono è molto differenziato in termini di:

- tipologia di istituto di istruzione: maggiori tassi di abbandono per gli istituti professionali (11,2%) e tecnici (5,4%);
- genere: il tasso di abbandono dei maschi è il 6,1% contro quello delle femmine del 4%;
- anno scolastico: tassi di abbandono elevati in genere al primo anno (6,8%) e terzo anno (6,3%);
- cittadinanza: tasso di abbandono degli stranieri 13,1% contro il 4,9% degli italiani;



- per tipologia di offerta formativa: tasso di abbandono nell'ambito dell'offerta formativa serale 28,5% contro il 3,9% di quella standard;
- ente gestore: tasso di abbandono nella scuola paritaria 10,7%, nella scuola statale 5%;
- provincia: si va da un massimo del 6,1% della provincia di Brindisi ad un minimo del 4,4% della provincia di Lecce;
- città capoluogo di provincia: si va del 6,2% della città di Brindisi al 3,9% di Barletta.

Questi 11.000 giovani abbandonando la scuola si precludono la possibilità di acquisire un titolo di studio di secondo grado. Poiché si tratta di giovani che hanno abbandonato la scuola, non sono intercettati dalle azioni messe in campo a livello regionale quali "Diritti a scuola" o le azioni di Alternanza scuola lavoro, che sono dirette ad alunni che frequentano gli istituti di scuola secondaria di secondo grado. Invece costituiscono il target che dovrebbe essere raggiunto dalle azioni messe in campo con il programma "Garanzia Giovani", ma per sapere se sono stati intercettati è necessario sviluppare una specifica azione che metta in comunicazione scuola (attraverso anagrafe degli studenti) e servizi per l'impiego. Tuttavia, sembra necessario pensare ad un programma di azione specifico per questo target di giovani che si ponga l'obiettivo di portarli all'acquisizione di una qualifica con gli strumenti offerti dalle politiche attive del lavoro. In questa direzione, sembra molto opportuno richiamare l'istituto dell'apprendistato di primo livello, un contratto di lavoro a tempo indeterminato che consente di accompagnare il giovane all'acquisizione di una qualifica, lavorando e specializzandosi "on the job".

E' definito di primo livello l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. La durata del periodo di formazione è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire. In ogni caso non può essere superiore a **3 anni**, o **4** nel caso di diploma professionale quadriennale (D.Lgs. 81/2015, art. 43, comma 2). Il programma di azione deve riguardare istituti scolastici, servizi per l'impiego, enti di formazione accreditati, imprese per individuare i giovani che hanno abbandonato la scuola che sono difficilmente raggiungibili con gli strumenti attualmente messi in campo.

L'azione sperimentale potrebbe essere avviata negli otto capoluogo di provincia che rilevano circa 4.000 abbandoni, il 38% del totale.

Bibliografia

Istat (2017) *Studenti e scuole dell'istruzione primaria e secondaria in Italia. Differenze strutturali tra scuole statali e paritarie*, Roma

A cura di

Rocco Vincenzo SANTANDREA (vincenzo.santadrea@ipres.it)

Dicembre 2017